

# Locarno back to school

Locarno Film Festival

---



# Marie Heurtin - Dal buio alla luce

Regia: Jean-Pierre Améris

Durata: 94 min | Paese di produzione: Francia | Lingua: francese

Presentato al Locarno Film Festival 2014, in Piazza Grande

Età raccomandata: 11-18 anni

## Sinossi

Nel 1897 il padre di una giovane ragazza sordocieca la conduce nell'istituto religioso di Larnay, vicino Poitiers. La ragazza si chiama Marie Heurtin (Ariana Rivoire, attrice sorda alla nascita come Marie), che, superata la titubanza della madre superiora, verrà accolta nel convento e seguita da sorella Marguerite (Isabelle Carré), una suora affetta da una grave malattia polmonare. Marguerite sperimenta diversi metodi per insegnare il linguaggio dei segni alla piccola Marie, che si trova in uno stato di completo isolamento e trascuratezza a causa della sua disabilità. Dopo mesi di lavoro e di risultati poco soddisfacenti, la ferrea volontà di Marguerite condurrà Marie fuori dal buio, finalmente capace di comunicare con il mondo esterno e di esprimere le sue emozioni. Basato su una storia vera di fine Ottocento, il film di Jean-Pierre Améris racconta il difficile e profondo incontro tra due anime separate dall'ostacolo del linguaggio.

Il film è stato presentato al Locarno Film Festival nel 2014, dove ha vinto il Variety "Piazza Grande" Award.

# Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



## **Locarno Edu**

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)



# Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.

## Finalità pedagogiche

Ambientato in Francia nel 1897, il film racconta la storia vera di Marie Heurtin, ragazza sordocieca accolta da un istituto religioso dove impara a comunicare con il mondo esterno. Il film riflette sui temi della diversità, dell'isolamento e dell'integrazione. Il film costituisce un valido supporto per:

- Sensibilizzare sulla questione della disabilità e sulla relativa percezione nella società
- Approfondire il tema del linguaggio e quello della difficoltà di comunicazione
- Riflettere sul tema della religione e sull'influenza che questa assume nella vita di un individuo
- Analizzare il concetto di inclusività

## **Regista**

Nato a Lione nel 1961, Jean-Pierre Améris si diploma all'Institut des hautes études cinématographiques. Nel 1988 realizza *Intérim*, cortometraggio che si aggiudica il Grand prix del Festival di Clermont-Ferrand. Con *Les Aveux de l'innocent* (1996) vince il Prix de la Jeunesse a Cannes, mentre con *C'est la vie* (2001) ottiene il Premio per la miglior regia al Festival di San Sebastián. Tra i suoi lavori successivi segnaliamo *Emotivi anonimi* (2010) e *L'homme qui rit* (2012). *Marie Heurtin* è stato presentato al Locarno Film Festival nel 2014.

### **Filmografia essenziale**

- 1988: *Intérim*
- 2001: *C'est la vie*
- 2006: *Je m'appelle Elisabeth*
- 2010: *Les Émotifs anonymes*
- 2012: *L'homme qui rit*
- 2014: *Marie Heurtin*
- 2015: *Une famille à louer*
- 2017: *Je vais mieux*
- 2020: *Profession du père*

## I personaggi

### Marie



Sorda e cieca alla nascita, Marie vive in una condizione semi selvaggia insieme ai genitori, che non riescono a convincerla neanche a infilarsi le scarpe. L'incontro con Marguerite segna una fase di cambiamento, in cui la ragazza impara da capo a relazionarsi alle cose e alle persone, e a fidarsi degli altri.

### Marguerite



Marguerite non ha la vocazione per l'insegnamento, ma sente una connessione fortissima con Marie e per questo convince la madre superiora ad accoglierla. Nonostante sia consapevole che potrebbe aggravare la sua salute, Marguerite è determinata a condurre Marie fuori dall'oscurità.

## **Prima di partire**

Il film appartiene al genere biografico o biopic (parola che deriva dalla contrazione di biographical picture), che approfondisce la vita di un personaggio realmente esistito, come in questo caso. Questo genere, divenuto molto popolare a metà degli anni Novanta, è decollato col successo di **A Beautiful Mind** di Ron Howard (2001), sulla vita del matematico John Nash. È interessante mettere a confronto *Marie Heurtin* con altri film di questo genere, coinvolgendo i ragazzi nell'individuare altri biopic, trovandone le somiglianze e le differenze e individuando gli schemi narrativi ricorrenti.

## Itinerari pedagogici

### 1. Il film sceglie di raccontare il punto di vista di una persona affetta da grave **disabilità**, in particolare quella di chi nasce sordocieco.

Il modo in cui vengono considerate le persone affette da disabilità è cambiato nel tempo, a favore di una maggiore attenzione per l'integrazione nella società. Nel film, ambientato alla fine dell'Ottocento, si testimonia il pregiudizio e la scarsa tutela che vivevano le persone disabili. Infatti, quando Marie viene rifiutata dall'istituto religioso, il padre, in preda alla disperazione, racconta che il medico che l'ha visitata ha giudicato Marie "ritardata", consigliando di internarla in manicomio. Un tempo nei manicomi venivano accolti non solo i malati di mente, ma anche gli emarginati sociali.

- Qual è la definizione di disabilità e come il linguaggio può veicolare stereotipi e pregiudizi?
- Che differenze ci sono tra i manicomi e gli ospedali psichiatrici?
- Quali sono esempi di strumenti che permettono l'inclusione delle persone affette da disabilità?
- Quali sono gli ostacoli all'integrazione che ancora esistono, tanto nelle istituzioni sociali (ad esempio quella scolastica) quanto nello spazio pubblico? Cosa si intende per barriere architettoniche?

## Itinerari pedagogici

### **2. La storia di Marie viene raccontata nel film con uno schema narrativo che ricorda la vita dei santi. Marie entra in scena immersa nella natura e nella luce, nonostante le corde che la legano al carretto di suo padre.**

Il percorso irto di problematiche che intraprende ha un culmine nel momento in cui comprende il linguaggio dei segni, compiendo una sorta di miracolo. Anche la figura di Marguerite ha un'aura di santità, sia per la ferrea volontà che la spinge a voler educare Marie, sia per la durezza delle prove che questo ruolo comporta.

- Che ruolo ha avuto **l'agiografia**, ovvero la letteratura relativa ai santi, nella religione cattolica? Perché il culto dei santi non appartiene alla religione protestante?
- Quali sono altre opere letterarie o cinematografiche che hanno al centro la religione? A quali figure religiose sono dedicate?
- Cos'è un convento e cosa hanno in comune le persone che vi risiedono?
- Perché Marguerite definisce Marie sua "figlia dell'anima"?

## Elementi cinematografici di analisi

1. Il **design del suono** ha un ruolo fondamentale nel cinema: si tratta del lavoro che permette di avere un buon bilanciamento tra effetti sonori, musica e dialoghi. In alcuni film costituisce una chiave di lettura essenziale delle intenzioni artistiche del regista. Nel caso di *Marie Heurtin*, il sound design ricrea le sensazioni della protagonista, partendo da un'atmosfera sonora essenziale che riproduce il vissuto di chi è sordo, per poi aprirsi progressivamente ai suoni e alla musica, in parallelo con la scoperta del linguaggio da parte di Marie.
  - Quali sono altri film che vi vengono in mente che usano in modo simile il suono?
  - Che effetto ha sullo spettatore, soprattutto all'inizio del film, questa scelta?

## Elementi cinematografici di analisi

2. Il film racconta lo stretto legame che Marie crea con Marguerite attraverso il tatto utilizzando **primissimi piani**, inquadrature che riprendono il volto o dettagli del corpo di un personaggio.
- Rispetto ai campi medi, che ritraggono i personaggi in uno spazio più ampio, cosa riescono a cogliere i primissimi piani?
  - Perché il regista compie questa scelta?

## **Discussione e aperture**

**Il film tratta di una tipologia di disabilità, quella delle persone sordocieche, che ancora oggi costringe un gran numero di persone in una condizione di isolamento. Anche se esiste una sempre maggiore consapevolezza delle necessità delle persone disabili, la nostra società è pensata per persone che non hanno disabilità, da qui il termine “abilismo” a indicare la discriminazione che viene dal presupposto che tutte le persone abbiano un corpo abile: gli spazi urbani e le attività sociali sono pensate per loro.**

- Pensare a quali barriere architettoniche o ostacoli sociali potrebbe dover affrontare una persona con disabilità nella vostra città
- L'accademia della Crusca ha introdotto il termine “abilismo” **nel 2021 tra l'elenco delle parole nuove**, nonostante fosse stato coniato negli anni '80 nell'ambito dei Disability Studies, disciplina scientifica che studia la disabilità. Quanto conta il linguaggio nel veicolare pregiudizi e concezioni discriminatorie?

# Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a [edu@locarnofestival.ch](mailto:edu@locarnofestival.ch)

© Locarno Film Festival

